

Alla Memoria di Don Diana il Premio Mediterraneo per la Legalità "Raffaele Capasso"

Napoli, 14 marzo 2014

In occasione del ventennale della morte, è stato assegnato alla memoria di Don Peppino Diana il "Premio Mediterraneo per la legalità Raffaele Capasso". In questa occasione, presenti i familiari di Don Peppino Diana e i rappresentanti del "Comitato Don Diana" guidati da Renato Natale e Valerio Taglione, è stata ripercorsa l'esperienza umana del prete-simbolo della lotta alla criminalità e alla mafia. Sono stati proiettati filmati e trailer della fiction "per amore del suo popolo". Presenti alla cerimonia il presidente della FM Michele Capasso, la vicepresidente Caterina Arcidiacono, il responsabile dei rapporti istituzionali Claudio Azzolini, la responsabile giovani e creatività Pia Molinari, il Min. Pl. Enrico Granara in rappresentanza della RIDE e del Ministero degli Affari Esteri, il sindaco di Procidia Vincenzo Capezuto con il Presidente Luigi Muro, il sindaco di Furore Raffaele Ferraioli con il Consiglio Comunale al completo ed altri membri delle reti della Fondazione Mediterraneo.



La motivazione

"Giuseppe Diana nasce a Casal di Principe, nei pressi di Aversa, da una famiglia di proprietari terrieri. Diventa assistente ecclesiastico del Gruppo Scout di Aversa e successivamente anche assistente del settore Foulards Bianchi. Dal 19 settembre 1989 è parroco della parrocchia di San Nicola di Bari in Casal di Principe, suo paese nativo. Don Peppino Diana cerca di aiutare la gente nei momenti resi difficili dalla camorra, negli anni del dominio assoluto del boss Francesco Schiavone, detto Sandokan.

Alle 7.25 del 19 marzo 1994, giorno del suo onomastico, Giuseppe Diana è assassinato nella sagrestia della chiesa di San Nicola di Bari a Casal di Principe, mentre si accinge a celebrare la santa messa. Un killer lo affronta con una pistola: Don Pepe Diana muore all'istante. L'omicidio, di puro stampo camorristico, fa scalpore in tutta Italia. Un messaggio di cordoglio è pronunciato da papa Giovanni Paolo II durante l'Angelus. Lo scritto più noto di don Pepe Diana è la lettera Per amore del mio popolo non tacerò, un documento diffuso a Natale del 1991 in tutte le chiese di Casal di Principe e della zona aversana: un manifesto dell'impegno contro il sistema criminale.

Il 25 aprile 2006, a Casal di Principe, nasce ufficialmente il Comitato don Pepe Diana con lo scopo di non dimenticare il martirio di un sacerdote morto per amore del suo popolo. Fu costituito nel 2003 grazie a organizzazioni attive nel sociale, tra queste: l'Agesci Campania, le associazioni Scuola di Pace don Pepe Diana, Jerry Essan Masslo, Progetto Continenti, Omnia Onlus, Legambiente circolo Ager e la cooperativa sociale Solesud Onlus. In occasione del ventennale della morte, la Fondazione Mediterraneo attribuisce questo riconoscimento alla memoria di Don Giuseppe Diana ed a tutte le organizzazioni del Comitato don Pepe Diana".

DON GIUSEPPE DIANA
UNA VITA PER LA LEGALITÀ



Don Giuseppe Diana è morto, ucciso dalla camorra il 19 marzo 1994 nella sacrestia della chiesa di cui era parroco, a Casal di Principe, nell'agro aversano. Si stava preparando a celebrare la messa, quando quattro proiettili ne hanno spento per sempre la voce terrena. Una voce che predicava e denunciava, che ammoniva ma sapeva anche sostenere. Che sapeva uscire dalla sacrestia e scendere dall'altare per andare incontro alle persone, rinnovando un'autenti-

ca comunione. Un prete coraggioso, avrebbe al solito scritto qualche giornale, sino ad allora disattento al faticoso e quotidiano impegno che in tanti portavano avanti in quei territori di frontiera. Un prete di strada, secondo una definizione che rischia ormai di diventare stereotipo. Invece don Peppino era un prete e basta. Semplicemente un uomo di Chiesa, come ebbe modo di ribadire, quando lo etichettavano sbrigativamente 'prete anticamorra'.
LUIGI CIOTTI

PROCIDA RICEVE IL PREMIO MEDITERRANEO E VIENE DESIGNATA "ISOLA PER LA PACE"



Napoli, 14 marzo 2014

L'isola di Procida riceve il "Premio Mediterraneo Medaglia d'onore" per la realizzazione del "Totem della Pace" che prossimamente sarà inaugurato dinanzi al complesso di Santa Margherita Nuova.

A ritirare il riconoscimento il Sindaco Vincenzo Capezuto con il Presidente del Consiglio Comunale Luigi Muro, l'Assessore Maria Capodanno ed una delegazione di cittadini di Procida.

Presenti alla cerimonia il presidente della FM Michele Capasso, la vicepresidente Caterina Arcidiacono, il responsabile dei rapporti istituzionali Claudio Azzolini, la responsabile giovani e creatività Pia Molinari, il Min.Pl. Enrico Granara in rappresentanza della RIDE e del Ministero degli Affari Esteri, il sindaco di Furore Raffaele Ferraioli con il Consiglio Comunale al completo ed altri membri delle reti della Fondazione Mediterraneo.

In questa occasione Procida è stata designata dal Comitato Internazionale del Premio "Isola per la Pace".



La motivazione: Per aver contribuito alla realizzazione del "Totem della Pace", simbolo universale del dialogo e della cooperazione tra le città e i popoli del Mondo, a Procida, Isola per la Pace.



FURORE RICEVE IL PREMIO MEDITERRANEO E VIENE DESIGNATO "BORGO PER LA PACE"



Napoli, 14 marzo 2014

Il Comune di Furore riceve il "Premio Mediterraneo Medaglia d'onore" per la realizzazione del "Totem della Pace" che prossimamente sarà inaugurato sul tornante principale della strada panoramica del "Borgo dell'Arte".

A ritirare il riconoscimento il Sindaco di Furore Raffaele Ferraioli con il Consiglio Comunale al completo.

Presenti alla cerimonia il presidente della FM Michele Capaso, la vicepresidente Caterina Arcidiacono, il responsabile dei rapporti istituzionali Claudio Azzolini, la responsabile giovani e creatività Pia Molinari, il Min. Pl. Enrico Granara in rappresentanza della RIDE e del Ministero degli Affari Esteri, il Sindaco di Procida Vincenzo Capezzuto con il Presidente del Consiglio Comunale Luigi Muro, l'Assessore Maria Capodanno ed una delegazione di cittadini di Procida ed altri membri delle reti della Fondazione Mediterraneo.

In questa occasione Furore è stato designato dal Comitato Internazionale del Premio "Borgo per la Pace".



La motivazione: Per aver contribuito alla realizzazione del "Totem della Pace", simbolo universale del dialogo e della cooperazione tra le città e i popoli del Mondo, a Furore.



La Fondazione celebra il Ventennale della morte di Don Giuseppe Diana



Casale di Principe, 19 marzo 2014

La Fondazione Mediterraneo ha voluto commemorare con una serie di iniziative il ventennale della morte di Don Giuseppe Diana.

In particolare, nella sala a lui dedicata al Museo MAMT sono stati proiettati video e documenti sulla sua storia e sul Comitato Don Pepe Diana.

Per non dimenticare.

Per continuare a lottare insieme per la legalità e la libertà.

Vesuvio, l'ultima eruzione: settant'anni dopo



Napoli, 19 marzo 2014

LA FONDAZIONE MEDITERRANEO HA CELEBRATO il settantesimo anniversario dell'ultima eruzione del Vesuvio (19 marzo 1944) con una serie di eventi: video rari proiettati al Museo MAMT, edizioni del volume "L'Ultima eruzione", dibattiti e mostra fotografica.

EUROPE 2020 STRATEGY FOR GROWTH CREATING A BUSINESS ENVIRONMENT FOR MORE AND BETTER JOBS



Napoli | 13 marzo 2014

Il presidente della Fondazione Mediterraneo Michele Capasso e Pia Molinari, membro del CD della FM, partecipano al seminario internazionale sottolineando il ruolo della cultura nei processi economici specialmente nei Paesi della Riva Sud del Mediterraneo.

In questa occasione si è svolto un incontro con il vicepresidente della Commissione Europea Antonio Taiani che ha espresso il proprio compiacimento per la venticinquennale attività della Fondazione Mediterraneo

Sandro Gozi presenta il libro "Playlist: la sinistra e il coraggio di cambiare musica"



Napoli, 15 marzo 2014

IN UNA SALA DELL'ISTITUTO ITALIANO per gli Studi Filosofici, affollata nonostante il sabato pomeriggio, è stato presentato il libro del deputato del Pd e Sottosegretario alla Presidenza del Consiglio Sandro Gozi, intitolato: "Playlist Italia. La sinistra e il coraggio di cambiare musica".

La composizione di una Playlist musicale è un vero e proprio atto d'amore compiuto da chi conosce e ama la musica in maniera viscerale ed è, al contempo, attento ai mutamenti della realtà che lo circonda.

SANDRO GOZI, in maniera accattivante, utilizzando il dualismo musica/politica, fa un attento e realistico - ma allo stesso tempo appassionante - excursus delle vicende politiche italiane e dei mutamenti della società e dei suoi umori.

Gozi accompagna ogni capitolo con un brano musicale, spaziando dalla durezza del rock alla morbidezza del soul, sino a giungere alla musica indie e indipendente, per descrivere con parole decise e semplici allo stesso tempo, lo status della politica in Italia, le sue emergenze - oramai urgenze - di essere più vicina ai bisogni della gente. La musica è cambiata e anche la politica deve cambiare rotta attraverso la "passione" e la "voglia di fare".

"Il sottotitolo del libro "La sinistra e il coraggio di cambiare musica" - ha detto Gozi nel suo intervento - è sicuramente un impegno e un auspicio. È un auspicio perché è evidente che la sinistra ha bisogno di nuovi interpreti. Tanto per stare nella metafora musicale, credo che non possiamo più proporre Nilla Pizzi ai cittadini che ascoltano i Daft Punk! Se la sinistra non si rinnova, la popolazione farà sempre più fatica a seguirla e alla fine smetterà di provarci. Dall'altra parte dico che è un impegno, perché io, insieme a tante altre persone con cui lavoro, voglio essere protagonista di questo processo di cambiamento".

"Molte cose vanno cambiate - ha sottolineato Michele Capasso dopo essere stato citato da Gozi per la sua azione nel dialogo euro mediterraneo - ma il cambiamento non può essere rappresentato solo da annunci di titoli di capitoli vuoti e da proiezioni mediatiche. Il rinnovamento deve essere un progetto corale, un movimento sinfonico, sempre per stare nella metafora musicale. Servono, pertanto, idee nuove, proposte, sforzi e, soprattutto, uomini e donne capaci di appassionarsi e farsi carico di tutto ciò".

Capasso ha poi ricordato come 25 anni fa proprio in questo Istituto, nacque l'idea della Fondazione Mediterraneo con un grande manifesto per gli Stati Uniti d'Europa e che, oggi, dopo un quarto di secolo, quelle proposte sono ancora attuali.